

## COMUNICATO STAMPA

### **Leonardo Express, il treno che collega l'aeroporto di Fiumicino alla stazione Termini di Roma**

Da oggi il Leonardo Express, il treno che collega l'aeroporto di Fiumicino alla stazione Termini di Roma, cambia veste, non più carrozze con una locomotiva ma due elettromotrici non comunicanti tra loro.

Non ci sembra il caso d'inserirci nell'articolata polemica in atto tra le varie forze politiche della capitale e della regione Lazio, sull'innegabile scadimento della qualità del servizio offerto da un treno che fino ad ora è stato il fiore all'occhiello della produttività di Trenitalia e che, non dimentichiamo, resta comunque il biglietto da visita del nostro Paese e della sua capitale per gran parte dei turisti che quotidianamente affollano Roma.

Certamente laddove esistesse concorrenza, la maggiore società di trasporto del gruppo FS, starebbe bene attenta ad investire, in tempi utili alla fruizione, i grossi introiti che gli garantisce questo servizio in miglione alla qualità, al confort e, alla puntualità e all'assistenza dei propri clienti ma, purtroppo per loro, se costoro vogliono andare o venire dalla città al più grande aeroporto d'Italia senza perdersi nel traffico della metropoli, devono per forza servirsi di questo treno e Trenitalia, ben conscia, non appare certo intenzionata a fornire un servizio neanche lontanamente proporzionale al prezzo richiesto.

Ci preme, invece, porre in evidenza un fattore che, strumentalmente, non viene considerato così come sarebbe invece opportuno.

Il servizio in questione ha delle peculiarità indiscutibili, quelle di servire una clientela, spesso carica di bagagli, che è particolarmente attenta alla sua puntualità in virtù del fatto che utilizza il treno come mezzo di collegamento tra due vettori diversi di trasporto.

La particolare composizione del materiale ferroviario scelto, due "minuetto" non comunicanti, coniugata con la scelta di limitare l'equipaggio treno a due sole persone, entrambe costrette, dalle norme di sicurezza, a prestare servizio nel complesso di testa, demandano la regolarità del servizio stesso al corretto funzionamento del "Dispositivo di comunicazione viaggiatori/personale del treno, attivabile mediante i pulsanti «diversamente abili»", un citofono che in caso di guasto o danneggiamento (sempre preventivabile quando il materiale è impresenziato), costringe il treno a fermarsi e a proseguire la corsa solo se tutti i viaggiatori presenti nel secondo elemento si possono incarozzare nel primo.

Tralasciamo tutto il disagio che i viaggiatori sarebbero costretti a subire nel caso che il capotreno venga chiamato nel complesso posteriore durante il viaggio, (sosta in linea, discesa sulla massicciata, salita dalla massicciata, intervento e se possibile percorso inverso e partenza in forte ritardo, altrimenti si resta in linea), sorvoliamo sul fatto che, essendo un servizio navetta la disfunzione ricadrebbe anche sui clienti dei treni successivi ma una riflessione attenta su ciò che sarebbe costretto ad affrontare il capotreno in un caso del genere a nostro avviso s'impone.

In caso di guasto al "Dispositivo di comunicazione viaggiatori/personale del treno, attivabile mediante i pulsanti «diversamente abili»", Trenitalia pone questo proprio dipendente di fronte alla scelta: o di affrontare da solo l'ira di persone estremamente contrariate con le quali, tra l'altro, avrà anche grosse problematiche di comunicazione verbale, rischiando nel concreto per la propria incolumità fisica (come troppe volte è già successo e continua a succedere), o a ignorare delle disposizioni inerenti la sicurezza dell'esercizio esponendosi a eventuali pesanti ricadute lavorative ma anche penali.

Tutto ciò per la FAST FerroVie è intollerabile e pertanto invita tutto il personale viaggiante sul cui capo vanno a ricadere la scelleratezza di tali scelte industriali, alla mobilitazione, per scongiurare insieme quest'ulteriore degrado della sicurezza personale di questi lavoratori front line, ai quali si deve smettere d'addossare il peso del continuo degrado del servizio offerto a una clientela sempre più esasperata.

**Fine comunicato**

**Roma, li 02 Dicembre 2011**

Ufficio Stampa

Antonio Scalise